

CENSIMENTO ENTI NON PROFIT

Entro il **20 dicembre 2012** le parrocchie che hanno ricevuto il questionario ISTAT per il 9° censimento dell'Industria e dei Servizi 2011 inerente le istituzioni non profit, dovranno provvedere alla compilazione e al suo inoltro *on line*, utilizzando il portale ISTAT (<http://censimentoindustriaeservizi.istat.it>).

L'Istituto Nazionale di Statistica ha recentemente diffuso una [Nota](#) dando indicazioni precise per la compilazione del questionario inviato agli enti ecclesiastici (Diocesi, Parrocchie, Istituti religiosi, Fondazioni di culto, Seminari, Facoltà teologiche e Istituti di scienze religiose, ecc.).

Tra i chiarimenti attesi quello più rilevante riguarda la previsione di due diversi percorsi di compilazione: il primo relativo all'ente ecclesiastico che svolge solo attività di religione o culto (modalità ridotta), il secondo per quello che svolge anche altre attività (modalità estesa).

Si raccomanda di:

1. verificare la correttezza dei dati già prestampati su modulo cartaceo ricevuto (denominazione Parrocchia, indirizzo, codice fiscale) in quanto eventuali errori devono essere corretti utilizzando la sez. 1 del questionario,
 2. leggere le precise indicazioni elaborate nella [Nota](#) ISTAT per compilare correttamente il questionario.
-

DI SEGUITO ALCUNE ATTENZIONI CHE LE PARROCCHIE DEVONO AVERE NEL PROCEDERE ALLA COMPILAZIONE E ALL'INVIO TELEMATICO DEL QUESTIONARIO

1. Verifica della correttezza dei dati identificativi stampati nel frontespizio

Caso 1.

L'intestazione e il codice fiscale sono quelli esatti della parrocchia

In tal caso occorre compilare il modello:

- nella "modalità ridotta" qualora la parrocchia svolga solo attività di "religione o culto", (vedi pagina 4 del presente comunicato),
- nella "modalità estesa" qualora la parrocchia svolga anche attività diverse da quelle di "religione o culto", (vedi pagina 5 del presente comunicato).

In entrambi i casi occorre si deve consultare la specifica sezione della [Nota](#) ISTAT.

Caso 2.

L'intestazione oppure il codice fiscale non sono quelli della parrocchia.

Occorre correggere l'errore compilando la sez. 1 "Dati anagrafici e stato di attività" nella parte interessata:

- punto 1 se non è corretta la denominazione e/o la sede,
- punto 2 se non è corretto il codice fiscale.

1 DATI ANAGRAFICI E STATO DI ATTIVITÀ	
1. Verificare che i dati riportati in alto a destra nella prima pagina del questionario corrispondano alla sede unica o centrale dell'istituzione non profit, indicando negli appositi spazi eventuali variazioni e/o integrazioni:	
Denominazione	<input type="text"/>
	<input type="text"/> Acronimo (sigla) <input type="text"/>
Indirizzo	<input type="text"/>
Comune	<input type="text"/> CAP <input type="text"/> Provincia <input type="text"/>
NOTA BENE: la sede centrale è definita come il luogo in cui hanno concreto svolgimento le attività amministrative e di direzione dell'istituzione non profit e dove operano i suoi organi istituzionali, amministrativi o di rappresentanza.	
1.1 Verificare il codice fiscale dell'istituzione non profit riportato nella prima pagina (in basso a destra): se errato o mancante, indicare nell'apposito spazio il codice fiscale corretto:	
Codice fiscale	<input type="text"/>

Caso 3.

Né l'intestazione né il codice fiscale sono quelli della parrocchia

Il questionario potrebbe essere stato recapitato in parrocchia per due motivi:

- l'ente interessato ha la propria sede legale in parrocchia; occorre, pertanto, consegnare il questionario al responsabile dell'ente destinatario (per es. il Presidente dell'Associazione di volontariato, della Associazione Sportiva Dilettantistica, della Fondazione, dell'Associazione Culturale che ha sede in parrocchia).
- l'ente interessato non esiste più (per es. potrebbe essere stato correttamente costituito e poi aver cessato qualsiasi attività), oppure non è mai esistito (è stato chiesto un codice fiscale o una partita IVA senza che vi fosse un vero soggetto giuridico; per es. "corale parrocchiale", "scuola parrocchiale", "oratorio di S. Giuseppe", "Caritas parrocchiale", "gruppo teatrale"); occorre compilare il questionario come segue:

- al punto 2 della sez. 1 barrare la casella n. 3 e indicare la data di cessazione (anteriore al 1° gennaio 2011),
- al punto 3 della sez. 1 barrare la casella n. 5,
- concludere il questionario compilando la sez. 7 (pag. 16).

1 DATI ANAGRAFICI E STATO DI ATTIVITÀ

1. Verificare che i dati riportati in alto a destra nella prima pagina del questionario corrispondano alla sede unica o centrale dell'istituzione non profit, indicando negli appositi spazi eventuali variazioni e/o integrazioni:

Denominazione

Indirizzo

Comune CAP Provincia

Acronimo (sigla)

NOTA BENE: la sede centrale è definita come il luogo in cui hanno concreto svolgimento le attività amministrative e di direzione dell'istituzione non profit e dove operano i suoi organi istituzionali, amministrativi o di rappresentanza.

1.1 Verificare il codice fiscale dell'istituzione non profit riportato nella prima pagina (in basso a destra): se errato o mancante, indicare nell'apposito spazio il codice fiscale corretto:

Codice fiscale

2. Al momento della compilazione del questionario, l'istituzione non profit è:

1 Attiva 2 Inattiva 3 Cessata dal

3. L'istituzione non profit ha svolto attività nel corso del 2011?

- 1 Sì, con continuità e regolarità tutto l'anno
- 2 Sì, con continuità e regolarità in alcuni mesi dell'anno (indica il numero di mesi)
- 3 Sì, in modo saltuario o occasionale
- 4 No, per inizio dell'attività nel corso del 2012 ➔ (vai al quesito 4)
- 5 No, per inattività o cessazione dall'inizio dell'anno ➔ (vai alla Sezione 7 a pag. 16 e termina la compilazione)

2. Quando la parrocchia svolge solo attività di religione o culto (compilazione in modalità ridotta)

Le parrocchie che svolgono **solo** “attività di religione e culto” dovranno limitarsi a rispondere ai primi quattro quesiti (pag. 2) e ai quesiti della sez. 7 (pag. 16).

Per quanto riguarda la data di costituzione della parrocchia (quesito n. 4.2.) occorre indicare l'anno 1986 o quello di riconoscimento se costituita successivamente al 1986.

Per chiarezza si allega un [esempio di compilazione](#).

Le attività di religione o culto sono quelle definite dall'art. 16, lett. a) della L. 222/1985; si tratta delle attività “*dirette all'esercizio del culto e alla cura delle anime, alla formazione del clero e dei religiosi, a scopi missionari, alla catechesi, all'educazione cristiana*”.

Dunque, sono attività di religione o culto della parrocchia:

- tutte le attività liturgiche e cultuali,
- l'attività di oratorio (catechesi, grest e campi estivi, altre iniziative formative e ricreative rivolte ai bambini, agli adolescenti e ai giovani),
- le attività caritative (centro d'ascolto, distribuzione di viveri e vestiario, ecc.),
- la catechesi per adulti e le comuni attività formative della parrocchia (corsi biblici, serate culturali, corsi di preparazione al matrimonio, ecc.),
- le iniziative a sostegno delle missioni (compresi i mercatini e le raccolte occasionali di fondi),
- la festa del santo patrono, la festa dell'oratorio, le giornate a tema (per il seminario, per la vita, della Terza Età, ecc.),
- i pellegrinaggi e le giornate comunitarie per le famiglie.

3. Quando la parrocchia svolge attività diverse da quelle di religione o culto (compilazione in modalità estesa)

Le parrocchie che svolgono anche attività diverse rispetto a quelle di religione o culto, dovranno attenersi a quanto precisato dalla [Nota ISTAT](#) a pagina 4 e seguenti: “2. *Indicazioni per la compilazione del questionario da parte dell’ente ecclesiastico che svolge anche attività di carattere sociale*”.

Sono senz’altro da annoverare tra queste attività tutte quelle commerciali (per intenderci quelle che la parrocchia svolge utilizzando una partita IVA) e cioè:

- la scuola,
- la somministrazione di alimenti e bevande (bar, tavole calde, ristoranti),
- la gestione di sale cine-teatrali,
- le RSA,
- l’affitto a ore di sale e impianti sportivi,
- il centro di aggregazione giovanile.

Vi sono inoltre altre attività che, a prescindere dalla rilevanza fiscale, rientrano tra quelle diverse da quelle di religione o culto; per esempio:

- il doposcuola,
- i corsi di musica, di ginnastica,
- le iniziative a favore dei minori organizzate in convenzione con l’ente pubblico o partecipando ai bandi che le finanziano,
- le attività realizzate partecipando ad “associazioni temporanee di scopo”,
- le attività assistenziali che chiedono una particolare organizzazione (per es. la mensa dei poveri e tutte quelle realizzate in convenzione con l’ente pubblico).

Qualora la Parrocchia svolga **anche una sola delle attività menzionate**, deve compilare il questionario (cosiddetta compilazione estesa) attenendosi alle indicazioni comuni e a quelle specificamente date nella [Nota ISTAT](#) in relazione ai diversi quesiti.

Si ricorda che tutte le risposte devono riferirsi **solo** alle **attività diverse da quelle di religione o culto**; per aiutare la compilazione da parte delle parrocchie si richiama l’attenzione in merito ad alcuni quesiti.

SEZIONE 2 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

n. 4.2	Per quanto riguarda la data di costituzione della parrocchia occorre indicare l’anno 1986 o quello di riconoscimento se costituita successivamente al 1986.
n. 5	Anche se la parrocchia non ha uno statuto occorre rispondere barrando la casella “si”.
n. 6	Anche se per la parrocchia non vi sono norme statutarie o regolamentari che disciplinano la devoluzione del patrimonio occorre rispondere barrando la casella “si”.
n. 8	Rispondere barrando la casella “no” in quanto la parrocchia non ha un organo direttivo essendo il parroco sia legale rappresentante che amministratore.
nn. 11 e 12	Considerare solo i patti, le intese, i contratti e le convenzioni stipulati con enti pubblici o privati inerenti le attività “diverse” (ad es. convenzione con il Comune per la scuola materna o il bando di una Fondazione per l’attività di doposcuola; non si deve invece considerare la convenzione con il Comune per l’oratorio estivo).

SEZIONE 3 – RISORSE UMANE

In tale sezione si dovranno considerare esclusivamente i lavoratori e i volontari che operano nelle attività “diverse”.

Da n. 13 a 16	Le risposte devono considerare solo i volontari che operano in attività diverse da quelle di religione o culto (per es. volontari del bar, della scuola materna, del cine-teatro). Non devono, invece, essere computati i volontari che si occupano della liturgia, della catechesi, dell’oratorio, delle attività caritative, ecc. Nel rispondere la quesito n. 16 prestare attenzione a non considerare gli educatori e gli animatori del grest estivo.
Da n. 17 a 19	Le risposte devono considerare solo i dipendenti e i collaboratori retribuiti che operano in attività diverse da quelle di religione o culto (per es. lavoratori del bar, della scuola materna, del cine-teatro). Non devono, invece, essere computati il sacrista, l’educatore retribuito, la segretaria parrocchiale e l’addetta alle pulizie degli ambienti pastorali. Non vanno mai conteggiati i professionisti con partita IVA.
n. 18	I religiosi di cui si tratta sono quelli che operano in attività diverse da quelle di religione o culto esercitate dall’istituto di vita consacrata cui appartengono. Quindi non rilevano per le attività della parrocchia.

SEZIONE 4 – RISORSE ECONOMICHE

Si dovranno considerare **solo** i dati economici relativi alle attività diverse da quelle di religione o culto.

È opportuno attingere tali dati dalla **contabilità fiscale** per quanto riguarda le attività commerciali; in tal caso il bilancio è redatto “per competenza”.

Qualora vi siano attività diverse da quelle di religione o culto che non sono fiscalmente considerate commerciali, occorre far riferimento al **rendiconto** elaborato per la singola attività che potrebbe essere redatto con criterio “di cassa” o “di competenza”.

SEZIONI 5 – ATTIVITA’

Nel rispondere ai quesiti non devono essere considerare le attività di religione o culto (ad eccezione del quesito n. 28 per il quale si devono comunque barrare le caselle nn. 95 – 96 – 97).

SEZIONI 6 – STRUTTURA TERRITORIALE

Qualora la parrocchia svolga le attività diverse da quelle di religione o culto in un immobile individuato da un unico numero civico occorre barrare la casella 1 del quesito n. 32. Altrimenti barrare la casella n. 2.